REGIONE ABRUZZO

DIPARTIMENTO SANITA'

servizio sanità veterinaria e sicurezza degli alimenti

LINEE GUIDA OPERATIVE

PIANO DI SORVEGLIANZA E PREVENZIONE DELLA PESTE SUINA AFRICANA

Dr. Giammarco Ianni
Ufficio di sanità animale, igiene degli allevamenti e p.z.

Piano di sorveglianza e controllo

Le norme che regolano la PSA:

EUROPEA - Direttiva del Consiglio 2002/60/CE, del 27 giugno **2002**

(art. 270 del Regolamento CE n. 429/2016)

Decisione 2014/709 del 9 ottobre **2014**

Decisione 1330/2020 del 24 settembre **2020**

MINISTERIALI - D.lgs. n. 54 del 20 febbraio **2004**

nell'anno 2020, la Direzione Generale della Sanità Animale del Ministero della Salute ha diramato **il Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia e Piano di eradicazione in Regione Sardegna per la PSA.**

Piano di sorveglianza e controllo

Linee guida operative della Regione Abruzzo

Popolazione target del programma

SUIDI	CAPI
RIPRODUZIONE CICLO CHIUSO	721
RIPRODUZIONE CICLO APERTO	34.660
INGRASSO	34.338
FAMIGLIARI	4.988
CINGHIALI	200.000 il controllo numerico della popolazione in Abruzzo è gestito dal Dipartimento Agricoltura mediante attività venatoria e selecontrollo
TOTALE	**274.707**
ESTRAZIONE DATI IN VETINFO-STATISTICHE AL 31/12/2020	

Piano di sorveglianza e controllo

Linee guida operative della Regione Abruzzo

Popolazione target del programma

ALLEVAMENTI SUINI BRADI E SEMIBRADI	CAPI
88	1.399
ASL PESCARA **(15)**	149
ASL LANCIANO/VASTO/CHIETI **(31)**	275
ASL TERAMO **(16)**	561
ASL AVEZZANO/SULMONA/L'AQUILA **(26)**	414

Piano di sorveglianza e controllo

ARTICOLAZIONE DEL PIANO:

Sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali.

Sorveglianza passiva negli allevamenti di suini.

Controllo numerico della popolazione di cinghiali.

Verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza.

Campagna di formazione ed informazione degli stakeholders.

Piano di sorveglianza e controllo

CINGHIALI: SORVEGLIANZA PASSIVA

Figure coinvolte:

1) Servizi Veterinari regionali;
2) C.E.R.E.P. centro di referenza nazionale per lo studio delle malattie da Pestivirus;
3) Servizi veterinari ASL competenti: (Sanità animale e Igiene degli allevamenti e p.z.);
4) Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e Molise;
5) Veterinari dei Parchi Nazionali e Regionali del comprensorio della Regione Abruzzo;
6) Corpo forestali-carabinieri;

Piano di sorveglianza e controllo

CINGHIALI: SORVEGLIANZA PASSIVA

Obiettivo principale:

Riscontrare l'infezione in tempi rapidi (early detection)

Obiettivo specifico:

Su tutto il territorio regionale sarà attuata la sorveglianza passiva attraverso la segnalazione ed il successivo controllo diagnostico di **tutti** i cinghiali rinvenuti morti (incidentati o morti per cause non note) oppure moribondi (a causa di incidente stradale o per cause non note) in aree urbane, periurbane e boschive e di tutti i casi sospetti (mortalità aumentata o con sintomatologia riconducibile a pesti suine) di cui sia stata segnalata la presenza (da qualsiasi cittadino).

Piano di sorveglianza e controllo

CINGHIALI: SORVEGLIANZA PASSIVA

CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DEL SISTEMA DI NOTIFICHE RIFERITO AI CINGHIALI

Il livello di implementazione delle attività previste dal piano di sorveglianza e prevenzione regionale è monitorato attraverso verifiche di efficacia attiva di ispezione e monitoraggio da parte del Ministero della Salute e della Regione Abruzzo.

Per quanto riguarda il piano di sorveglianza passiva nei cinghiali, l'efficacia verrà monitorata mediante il rilievo dei seguenti indicatori:

1) **Numero di segnalazioni di ritrovamento delle carcasse/numero atteso;**
2) **Numero di test effettuati/numero di carcasse ritrovate;**
3) **Gestione del campionamento nella sorveglianza passiva dei cinghiali;**

Piano di sorveglianza e controllo

CINGHIALI: SORVEGLIANZA PASSIVA

CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DEL SISTEMA DI NOTIFICHE RIFERITO AI CINGHIALI

Il Ministero della Salute conduce periodicamente, **ogni 4 mesi**, su tutto il territorio nazionale, verifiche di efficacia per il controllo del livello di implementazione delle attività previste dal piano. Il numero minimo atteso di cinghiali da campionare nell'ambito della sorveglianza passiva per la Regione Abruzzo e previsto dalla normativa Nazionale **è di 43 capi.**

Tale numero è stato suddiviso tra le diverse province sulla base della densità di popolazione della specie come riportato di seguito. ..

Piano di sorveglianza e controllo

CINGHIALI: SORVEGLIANZA PASSIVA

CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA E DEL SISTEMA DI NOTIFICHE RIFERITO AI CINGHIALI

Tale numero è stato suddiviso tra le diverse province sulla base della densità di popolazione della specie come riportato di seguito. ..

Si tratta di sorveglianza passiva sugli animali morti, il numero è orientativo per un campionamento minimo che può variare negli anni.

AQ	CH	PE	TE
13	11	9	10

Piano di sorveglianza e controllo

CINGHIALI: SORVEGLIANZA PASSIVA:

Modalità di gestione del caso:

Segnalazione

Le segnalazioni possono essere effettuate da qualsiasi cittadino attraverso diverse figure: guardie forestali, guardie parco, guardie provinciali, guardie comunali, forze dell'ordine (carabinieri, polizia).

Le figure sopra citate contatteranno i servizi veterinari, ai seguenti numeri di telefono :

ASL Teramo **XXXX**

ASL 01 Avezzano- Sulmona- L'Aquila **XXXX**

ASL Lanciano-Vasto-Chieti **XXXX**

ASL Pescara **XXXX**

I servizi veterinari ASL ricevuta la segnalazione coordinano il sopralluogo e la raccolta dei campioni.

il Piano Nazionale suggerisce la creazione di un numero verde centralizzato in grado di smistare le segnalazioni dei cittadini

Piano di sorveglianza e controllo

CINGHIALI: SORVEGLIANZA PASSIVA:

Sopralluogo e prelievo campioni

Il servizio veterinario della ASL coordina le segnalazioni e il successivo sopralluogo e prelievo campioni **in base al livello di rischio individuato:**

Piano di sorveglianza e controllo

CINGHIALI: SORVEGLIANZA PASSIVA:

Sopralluogo e prelievo campioni

- Livello di rischio minimo:

Carcassa di cinghiale rinvenuto morto incidentato che non presenta lesioni riferibili alla PSA (diarrea sanguinolenta, emorragie cutanee). Questo livello si associa ad uno status di “silenzio epidemiologico” in cui non si ravvisa un rischio rilevante o immediato nell’introduzione del virus.

In caso di livello di rischio minimo, in particolari condizioni ambientali o per altri motivi contingenti, **il Servizio Veterinario della ASL può affidare l’esecuzione del sopralluogo ad un veterinario che operi in un’ area protetta/parco o ad un veterinario libero professionista o ad altri operatori qualificati e debitamente formati.**

Piano di sorveglianza e controllo

Cinghiali – sorveglianza passiva

Sopralluogo e prelievo campioni

- Livello di rischio minimo:

Nel caso in cui il sopralluogo venga affidato alle figure sopra citate, queste provvedono al prelievo **dell'intera carcassa** e al successivo invio presso l'IZS dell'Abruzzo e del Molise.

Nel caso invece il sopralluogo venga effettuato dalla ASL, questa effettua il prelievo e il trasporto **dell'intera carcassa** presso l'IZS dell'Abruzzo e Molise, e **solo in casi eccezionali!!!** (es. ritrovamento in zone impervie e/o inaccessibili) procede al prelievo di organi in loco.

L'organo da prelevare, da parte della ASL, per i test virologici, nei casi eccezionali è rappresentato **dalla milza** (o in alternativa rene, linfonodi, sangue, tonsille).

Piano di sorveglianza e controllo

Cinghiali – sorveglianza passiva

Sopralluogo e prelievo campioni

- Livello di rischio massimo:

Carcasse di cinghiali che presentano lesioni riferibili alla PSA (diarrea sanguinolenta, emorragie cutanee) a prescindere dalla sospetta causa di morte o in presenza di mortalità anomala (ritrovamento di più di una carcassa nello stesso luogo, ad esclusione dei casi di incidente stradale che coinvolge più soggetti dello stesso nucleo familiare).

In caso di livello di rischio massimo **il sopralluogo deve essere effettuato esclusivamente dalla ASL e l'intera carcassa deve essere inviata presso l'IZS dell'Abruzzo e Molise. In nessun caso il sopralluogo potrà essere demandato ad altre figure professionali, nè potrà essere effettuato il prelievo di organi in loco.**

Piano di sorveglianza e controllo

Cinghiali – sorveglianza passiva

Sopralluogo e prelievo campioni

- Livello di rischio massimo:

Il sopralluogo deve sempre essere effettuato **nel rispetto di tutte le misure di biosicurezza** , devono essere disinfettati accuratamente ambiente ed attrezzi utilizzati.

Il prelievo della la carcassa intera, deve essere eseguito adottando le migliori condizioni di biosicurezza consentite dalle situazioni ambientali.

Questa deve essere avvolta in teli di plastica o inserita in un contenitore utile ad evitare la contaminazione ambientale o di strumenti e mezzi.

Il trasporto della carcassa deve essere effettuato secondo le indicazioni riportate nella **Circolare n. 3 del 8 maggio 2003 del Ministero della Salute** “Raccomandazioni per la sicurezza del trasporto di materiali infettivi e di campioni diagnostici”.

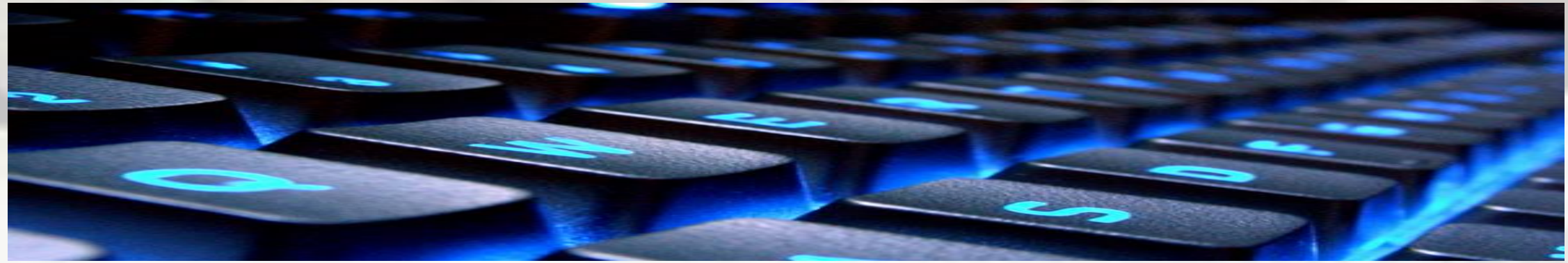
Piano di sorveglianza e controllo

Cinghiali – sorveglianza passiva

Sopralluogo e prelievo campioni

Flusso dati sorveglianza passiva cinghiali

Si ribadisce che, anche nei casi in cui sopralluogo e prelievo dei campioni vengano eseguiti da personale diverso, **tutte le attività sono ascritte alla responsabilità del servizio veterinario**, al quale compete l'alimentazione dei dati nel sistema informativo **SINVSA** messo a disposizione dal Ministero della Salute all'interno della piattaforma **VETINFO**.



Piano di sorveglianza e controllo

Sopralluogo e prelievo campioni

Flusso dati sorveglianza passiva cinghiali

Il servizio veterinario della ASL ricevuta la **segnalazione** provvede a stampare mediante l'applicativo SINVSA la scheda per la raccolta dati. La scheda, riporta un **codice univoco assegnato dal sistema** e consente di raccogliere tutti i dati del prelievo.

Nella scheda devono essere inseriti i dati:

1) **del responsabile dell'invio,**
2) **la geolocalizzazione per individuare il punto di prelievo,**
3) **i relativi dati biometrici dell'animale**
4) **il motivo dell'invio.**

I motivi dell'invio riportati sulla scheda sono: piano di sorveglianza passiva (da utilizzare per campioni attesi come negativi in caso di prelievo in situazioni di rischio minimo) o caso sospetto di PSA (da utilizzare per campioni prelevati in condizioni di livello di rischio massimo).

Piano di sorveglianza e controllo

Sopralluogo e prelievo campioni

Flusso dati sorveglianza passiva cinghiali

Effettuato il **sopralluogo**, i dati raccolti dovranno essere inseriti nel **SINVSA**, in modo da stampare di nuovo la scheda, preposta per **l'invio** della carcassa e/o dei campioni presso l'IZSAM, pre-compilata in ogni sua parte e riportante il codice univoco già assegnato dal sistema.

- Nel caso in cui non sia possibile stampare nuovamente la scheda pre-compilata in ogni sua parte prima di procedere al conferimento dei campioni all'IZSAM, si raccomanda di inserire successivamente i dati nel sistema SINVSA nel più breve tempo possibile.
- Nel caso in cui sia necessario effettuare prelievi da più animali sarà necessario stampare più schede per la raccolta dati, compilando una scheda per ciascun animale.

Piano di sorveglianza e controllo

Sopralluogo e prelievo campioni

Flusso dati sorveglianza passiva cinghiali

I **campioni prelevati nell'ambito delle attività del piano di sorveglianza passiva** (rischio minimo), vengono analizzati mediante test di laboratorio di prima istanza direttamente dall' IZSAM. **In caso di esito negativo,** l'IZSAM trasmette il relativo rapporto di prova al servizio veterinario ASL ed inserisce nel sistema SINVSA l'esito del test.

In caso di esito positivo il laboratorio dell' IZSAM invia i campioni al CEREP per le analisi di conferma e il servizio Veterinario notifica sul **SIMAN** il caso di sospetto.

Piano di sorveglianza e controllo

Sopralluogo e prelievo campioni

Flusso dati sorveglianza passiva cinghiali

Il CEREP esegue i test e in caso di conferma della positività l'IZSAM, ricevuta comunicazione, trasmette il relativo rapporto di prova al servizio veterinario ASL ed inserisce nel sistema SINVSA l'esito del test.

Il flusso dati descritto deve essere accompagnato dalla immediata notifica di positività al Ministero della Salute e a tutte le istituzioni competenti.

Il servizio veterinario provvede quindi a notificare in SIMAN la **conferma di caso di PSA e adotta le misure previste dal manuale operativo delle emergenze in stretta collaborazione con le autorità competenti nazionali e regionali.**

Piano di sorveglianza e controllo

SUINI DOMESTICI – SORVEGLIANZA PASSIVA

Obiettivo specifico:

A. Su tutto il territorio regionale sarà attuata la sorveglianza passiva attraverso la segnalazione ed il successivo campionamento di tutti i casi di:

1) aumenti anomali della mortalità in tutte le categorie di allevamento di suini

2) rilievo di ogni sintomatologia clinica riconducibile alle pesti suine.

B. Inoltre, per garantire alla sorveglianza passiva della PSA nelle aziende suinicole un adeguato livello di campionamento, i servizi veterinari:

1) provvedono al prelievo di organi da 2 animali venuti a morte nelle aziende suinicole, su base settimanale.

Piano di sorveglianza e controllo

SUINI DOMESTICI – SORVEGLIANZA PASSIVA

Modalità di gestione del caso:

Segnalazione:

La sorveglianza passiva è già prevista dalla legislazione nazionale, e in particolare dal DPR del 8/2/1954 n. 320 e dal Decreto legislativo del 20 febbraio 2004, n. 54, che attua la direttiva 2002/60/CE recante disposizioni specifiche contro la peste suina africana.

Tutti i casi sospetti di peste suina legati al rilevamento di sintomi clinici o lesioni anatomopatologiche attribuibili alla malattia devono essere notificati, e in particolare :

Piano di sorveglianza e controllo

SUINI DOMESTICI – SORVEGLIANZA PASSIVA

Modalità di gestione del caso:

Tutti i casi di:

febbre alta,

morte improvvisa,

presenza di sanguinamento cutaneo o di organi interni,

aborto,

disturbi intestinali e a carico del sistema nervoso centrale

devono essere attentamente osservati e segnalati al servizio veterinario.

Piano di sorveglianza e controllo

SUINI DOMESTICI – SORVEGLIANZA PASSIVA

Modalità di gestione del caso:

In caso di:

aumento della mortalità > 30% rispetto ai valori registrati nel mese precedente

è necessario emettere il sospetto di peste suina e prelevare campioni per escludere la circolazione virale attraverso test diagnostici

La segnalazione dei capi morti in stalla ai servizi veterinari è effettuata dai **detentori dell' allevamento di suini e dai veterinari dell'azienda** nella normale gestione del settore suinicolo.

Piano di sorveglianza e controllo

SUINI DOMESTICI – SORVEGLIANZA PASSIVA

Modalità di gestione del caso:

Prelievo dei campioni:

Caso sospetto di Peste Suina Africana nei suini domestici

Il prelievo dei campioni e le azioni da intraprendere da parte dei servizi veterinari in caso di sospetto di Peste suina africana sono riportate nel manuale operativo nazionale **(http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_1_file.pdf).**

Le procedure per l'abbattimento degli animali e lo smaltimento delle carcasse sono contenute nel manuale operativo nazionale **(http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_1_file.pdf).**

Piano di sorveglianza e controllo

SUINI DOMESTICI – SORVEGLIANZA PASSIVA

Prelievo dei campioni:

Sorveglianza passiva (specifica) aziende suinicole di consistenza inferiore a 50 capi morti in stalla

Per garantire alla sorveglianza passiva della PSA nelle aziende suinicole un adeguato livello di campionamento, il servizio veterinario **su base casuale e settimanale** effettua:

un esame anatomo-patologico e il prelievo di campioni da almeno 2 carcasse di suini venuti spontaneamente a morte.

Il veterinario ASL può demandare all' esame e al prelievo di organi il veterinario aziendale libero professionista **qualora non sussistano elementi tali da far sospettare un caso di PSA.**

Piano di sorveglianza e controllo

SUINI DOMESTICI – SORVEGLIANZA PASSIVA

Prelievo dei campioni:

Per garantire un'adeguata copertura territoriale, è auspicabile che i campioni provengano **per il 50% da allevamenti intensivi, e per il restante 50% da allevamenti non commerciali.**

Gli organi target da prelevare sono di seguito elencati in ordine di priorità di scelta:

1. Milza
2. Rene
3. Linfonodi (in particolare quelli che presentano lesioni emorragiche o edematose)
4. Sangue
5. Tonsille
6. Osso lungo
7. Carcassa intera

Piano di sorveglianza e controllo

SUINI DOMESTICI – SORVEGLIANZA PASSIVA

Flusso dati sorveglianza passiva dei suini domestici

La sorveglianza passiva contro la malattia è in ogni caso effettuata dai servizi veterinari ufficiali e dai veterinari dell'azienda nella normale gestione del settore suinicolo. Tuttavia si ribadisce che anche nei casi in cui sopralluogo e prelievo dei campioni vengano eseguiti da personale diverso, **tutte le attività sono ascritte alla responsabilità del servizio veterinario, al quale compete l'alimentazione dei dati nel sistema informativo SINVSA** messo a disposizione dal Ministero della Salute all'interno della piattaforma VETINFO.

Piano di sorveglianza e controllo

SUINI DOMESTICI – SORVEGLIANZA PASSIVA

Flusso dati sorveglianza passiva dei suini domestici

l servizio veterinario della ASL ricevuta **la segnalazione** provvede a stampare mediante l'applicativo SINVSA **la scheda per la raccolta dati.** La scheda, riporta un **codice univoco** assegnato dal sistema e consente di raccogliere tutti i dati del prelievo.

Nella scheda devono essere inseriti:

i dati del responsabile dell'invio,

i dati anagrafici dell'azienda e dell'allevamento suino

il motivo dell'invio.

I motivi dell'invio riportati sulla scheda sono:

piano di sorveglianza passiva (da utilizzare per campioni in caso di prelievo nell'ambito dei suini domestici morti in stalla)

o caso sospetto di PSA (da utilizzare per campioni prelevati in condizioni di mortalità >30% rilevamento di sintomi clinici o lesioni anatomopatologiche).

Piano di sorveglianza e controllo

SUINI DOMESTICI – SORVEGLIANZA PASSIVA

Flusso dati sorveglianza passiva dei suini domestici

I **campioni prelevati nell'ambito delle attività del piano di sorveglianza passiva dei suini morti in stalla**

- vengono analizzati mediante test di laboratorio di prima istanza direttamente dall' **IZSAM**. In caso di **esito negativo**, **l'IZSAM** trasmette il relativo rapporto di prova al servizio veterinario **ASL** ed inserisce nel sistema **SINVSA** l'esito del test.
- In caso di **esito positivo** il laboratorio dell' **IZSAM** invia i campioni al **CEREP** per le analisi di conferma e il servizio Veterinario notifica sul **SIMAN** il caso di sospetto.
- Il **CEREP** esegue i test e in caso di conferma della positività **l'IZSAM**, ricevuta comunicazione, trasmette il relativo rapporto di prova al servizio veterinario **ASL** ed inserisce nel sistema **SINVSA** l'esito del test.

Piano di sorveglianza e controllo

SUINI DOMESTICI – SORVEGLIANZA PASSIVA

Flusso dati sorveglianza passiva dei suini domestici

I campioni prelevati nell'ambito delle attività del piano di sorveglianza passiva dei suini morti in stalla

ESITO NEGATIVO

Piano di sorveglianza e controllo

SUINI DOMESTICI – SORVEGLIANZA PASSIVA

Flusso dati sorveglianza passiva dei suini domestici

I campioni prelevati nell'ambito delle attività del piano di sorveglianza passiva dei suini morti in stalla

ESITO POSITIVO

Piano di sorveglianza e controllo

SUINI DOMESTICI – SORVEGLIANZA PASSIVA

Flusso dati sorveglianza passiva dei suini domestici

I campioni prelevati nell'ambito delle attività del piano di sorveglianza passiva dei suini morti in stalla

Il flusso dati descritto deve essere accompagnato dalla immediata notifica di positività al Ministero della Salute e a tutte le istituzioni competenti. Il servizio veterinario provvede quindi a notificare in SIMAN la conferma di caso di PSA **e adotta le misure previste dal manuale operativo delle emergenze in stretta collaborazione con le autorità competenti nazionali e regionali.**

In caso di esito negativo, il CEREP invia il relativo rapporto di prova all'IZSAM che lo trasmette al servizio veterinario ASL e inserisce l'esito del test nel sistema SINVSA. Il servizio veterinario, a sua volta, chiude il sospetto in SIMAN notificando la mancata conferma.

Piano di sorveglianza e controllo

SUINI DOMESTICI – SORVEGLIANZA PASSIVA

VERIFICA DEI LIVELLI DI APPLICAZIONE DELLE MISURE DI BIOSICUREZZA

Stato delle aziende suinicole relativamente ai livelli di biosicurezza adottati

A questo scopo le aziende suinicole sono classificate, sulla base del rischio in 3 categorie:

1. **Aziende non commerciali o famigliari**: i suini sono tenuti solo per la fase di ingrasso e sono destinati all'autoconsumo, (Reg. del Consiglio Regione Abruzzo n. 2/2011-art.7, comma a: suini e cinghiali allevati fino a n. 4 suini > 25Kg.) né gli animali vivi né i prodotti suini vengono movimentati all'esterno dell'azienda;

2. **Aziende commerciali**: (da riproduzione ed ingrasso) i suini sono movimentati da vita e da macello, i prodotti suini vengono trasportati al di fuori dell'azienda;

3. **Aziende allo stato brado o semibrado**: i suini sono allevati all'aperto in modo temporaneo o permanente;

Piano di sorveglianza e controllo

SUINI DOMESTICI – SORVEGLIANZA PASSIVA

VERIFICA DEI LIVELLI DI APPLICAZIONE DELLE MISURE DI BIOSICUREZZA

In base al rischio quindi i Servizi Veterinari delle ASL dovranno verificare le misure di biosicurezza adottate **in primis nelle aziende allo stato brado o semibrado** dove è più frequente l'eventuale contatto tra i suini domestici con i cinghiali.

Nella Regione Abruzzo le aziende con questa tipologia sono 85 ripartite per comprensorio ASL come raffigurato nella tabella successiva:

Piano di sorveglianza e controllo

SUINI DOMESTICI – SORVEGLIANZA PASSIVA

VERIFICA DEI LIVELLI DI APPLICAZIONE DELLE MISURE DI BIOSICUREZZA

Tabella relativa agli allevamenti bradi e semibradi divisi per tipologia allevamento

ASL	RIPRODUZIONE	INGRASSO	FAMIGLIARE	ALTRO	TOTALE
PE	5	2	7	0	14
CH	8	6	16	0	30
TE	10	1	5	0	16
AQ	14	1	10	0	25
TOT	**37**	**10**	**38**	**0**	**85**

Piano di sorveglianza e controllo

SUINI DOMESTICI – SORVEGLIANZA PASSIVA

VERIFICA DEI LIVELLI DI APPLICAZIONE DELLE MISURE DI BIOSICUREZZA

Tabella relativa agli allevamenti commerciali (riproduzione ed ingrasso) e non commerciali (famigliari)

ASL	RIPRODUZIONE	INGRASSO	FAMIGLIARE	TOTALE
PE	85	61	2.331	2.477
CH	37	114	5.353	5.504
TE	103	241	4.478	4.822
AQ	52	65	2.490	2.607
TOT	**277**	**481**	**14.652**	**15.410**

Piano di sorveglianza e controllo

SUINI DOMESTICI – SORVEGLIANZA PASSIVA

VERIFICA DEI LIVELLI DI APPLICAZIONE DELLE MISURE DI BIOSICUREZZA

I controlli che devono essere svolti nel territorio regionale, nell'ambito del piano, **corrispondono a 50 controlli per gli allevamenti commerciali e 50 controlli per gli allevamenti famigliari** così ripartiti per comprensorio ASL secondo la valutazione del rischio:

ASL	n. controlli allevamenti commerciali semibradi (riproduzione – ingrasso)	n. controlli allevamenti commerciali stabulati (riproduzione – ingrasso)	n. controlli allevamenti famigliari stabulati
Pescara	7	5	3
Lanciano/Vasto/Chieti	20	7	7
Teramo	8	14	6
Avezzano/Sulmona/L'Aquila	15	4	4
Totale	50	30	20

Piano di sorveglianza e controllo

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS

Il principale beneficio atteso dall'implementazione del presente piano è quello di **aumentare il livello di allerta e di preparazione alla gestione di un'eventuale emergenza per l'introduzione del virus della PSA in Italia.**

Gli strumenti per migliorare la consapevolezza sui potenziali rischi sono rappresentati dalle **attività di formazione, informazione, conoscenza dei protocolli di campionamento e attività di verifica.**

Nelle attività di formazione ed informazione sono individuate tre categorie di destinatari:

Piano di sorveglianza e controllo

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE DEGLI STAKEHOLDERS

- **Servizi Veterinari regionali e locali, Veterinari liberi professionisti mediante gli ordini professionali;**
- **Cacciatori, allevatori associazioni di categoria e altri stakeholders;**
- **Forze dell'ordine.**

Le attività formative prevedono lo svolgimento di corsi a livello nazionale che verranno poi replicati a livello regionale secondo l'approccio della formazione di formatori e utilizzando diversi canali di comunicazione.

Grazie per l'attenzione